

**Il 14 Luglio La Corte Suprema di Cassazione – Sezioni Unite ha emesso la sentenza sulla vicenda del Comune di Firenze, tutti i rappresentanti sindacali “che rappresentavano interessi antagonistici a quelli datoriali” sono stati prosciolti.**

La contrattazione sindacale considerata come ambito di intrecci paramafiosi per riappropriarsi di risorse pubbliche, i rappresentanti dei lavoratori eletti nella RSU equiparati a delinquenti che *“in sodalizio con rappresentanti dall’Amministrazione gestivano il malaffare al fine di trarre reciproci vantaggi”*, questo sostanzialmente il teorema con il quale il Procuratore Generale della Corte dei Conti (Dr. Angelo Canale) il 2 ottobre del 2013 aveva rinviato a giudizio 17 delegati RSU del comune di Firenze imputando loro oltre 850.000 Euro di danno erariale, rei di aver sottoscritto accordi sindacali, peraltro del tutto legittimi, tesi a difendere salario e diritti dei lavoratori e delle lavoratrici del Comune di Firenze.

Ovvio che il teorema non fosse mirato semplicemente a “punire” delegati sindacali che altro non avevano fatto se non esercitare il proprio ruolo. Obiettivo del Mef, della Magistratura Contabile, del Governo e, non ultima della Giunta guidata da Renzi, in particolare per mano della D.G. da lui nominata che, non ha caso lo ha seguito a Roma in qualità di membro della commissione affari giuridici di Palazzo Chigi, era ben più ambizioso.

Infatti, non si è trattato di una semplice querelle giuridico-amministrativa, un contenzioso tra un ente e l’organismo controllore dei conti, ma di un attacco premeditato, un monito inquietante diretto a tutto il paese, rivolto ai lavoratori più impegnati e sindacalizzati, in definitiva una violentissima aggressione ai lavoratori e ai loro diritti di rappresentanza sindacale.

Abbiamo assistito al tentativo di demolizione di uno dei capisaldi costituzionali che garantisce la tutela del lavoro rispetto alle parti datoriali. E’ stata la testimonianza diretta insieme ai recenti interventi legislativi ( vedi “job act” e “buona scuola”) che in questo paese si vuole dare la spallata finale a ciò che rimane del diritto del lavoro, che ai lavoratori si vogliono negare persino i diritti sindacali. E’ la dimostrazione palese che è illusorio pensare di vivere in una democrazia, se pur illiberale. Questo è uno Stato sempre più autoritario schierato a difesa degli interessi della classe padronale e dei potentati economico-finanziari, complice e promotore dei dettami della Troika in materia di politiche sociali e diritti del lavoro in ambito europeo.

Si tratta quindi di una sentenza importante che ripristina il principio che la parte sindacale è da ritenersi estranea da qualsiasi responsabilità perché nella funzione negoziale il delegato RSU non lo si può considerare come dipendente dell’AC alla stregua del dirigente facente parte della delegazione trattante datoriale e pertanto non assoggettabile all’eventuale danno erariale .

Come delegati Cobas non ci siamo certo fatti intimidire dal rinvio a giudizio, proseguendo il lavoro politico-sindacale con lo stesso se non maggiore impegno. Se non abbiamo firmato accordi successivamente è solo perché non li abbiamo ritenuti in grado di difendere salario e diritti dei lavoratori di questo ente, a partire dal CCDI transitorio (scadenza dicembre 2015) sottoscritto dopo il referendum e che, oltre a decretare l’ennesimo arretramento salariale e normativo, resta in alcune parti inapplicato a partire dalle garanzie sull’erogazione della produttività residua del 2014.

Comunque, una sentenza che, come si usa dire farà giurisprudenza. La vicenda, oltre che al Comune di Firenze, ha pesato in negativo sulla contrattazione aziendale in centinaia di amministrazioni pubbliche dove non si sono sottoscritti accordi o si sono sottoscritti al ribasso sotto la spada di Damocle del danno erariale. Questa però è solo una gamba dell’attacco subito a Firenze come in molte altre amministrazioni, l’altra partita tutt’ora aperta sono le lettere di messa in mora per il recupero individuale delle somme quantificate come danno erariale, atto che l’AC ha solo sospeso. La parte variabile del fondo del 2014 destinata alla produttività è ancora sequestrata dai Revisori dei Conti fino a che non avranno certezze sull’applicazione del decreto “Salva Roma” e cioè su come l’AC intenda recuperare le somme senza passare per i recuperi individuali.

La battaglia sarà durissima, sul piano sindacale e su quello giuridico visto che anche su questa questione stiamo aspettando la sentenza del Giudice del Lavoro rinviata a settembre.

In ogni caso abbiamo chiuso il primo tempo con un gol di vantaggio.

Per vincere la partita occorre la forza dei lavoratori e delle lavoratrici, occorre la voglia e l’intransigenza nel difendere testardamente il nostro salario e i nostri diritti.

**Cobas Comune di Firenze V. dei Pepi 47/r tel 055245145 fax 0552268120  
E. mail [cobas.comunefi@libero.it](mailto:cobas.comunefi@libero.it)**